

E' tuttora uno tra i più grandi invasi artificiali d'Italia ed Europa, con i suoi quasi 13 chilometri di lunghezza ed una capacità totale di 333 milioni di metri cubi, di cui 250 milioni di volume utilizzabile. La Diga di Occhito segna il confine tra Puglia e Molise per circa 10 km e sul versante della provincia di Foggia interessa i territori di Carlantino, Celenza Valfortore, San Marco la Catola. Nata per risolvere le storiche carenze idriche della provincia di Foggia (che oggi si ripropongono drammaticamente), dopo decenni di esercizio e un lungo iter di collaudo, conclusosi solo nel 2020, continua a rappresentare una risorsa vitale per il territorio e un esempio di resilienza infrastrutturale.

“Ad oggi nella Diga ci sono meno di 80 milioni di metri cubi, il che significa che l'impianto è riempito solo per un terzo. Ciò significa che è possibile garantire solo l'uso potabile per le popolazioni e non i bisogni irrigui”. Con queste parole l'ingegner **Giuseppe Di Nunzio**, Dirigente Area Ingegneria del Consorzio di Bonifica della Capitanata ha introdotto la sua lunga illustrazione in loco sul funzionamento che regola il complesso sistema per la raccolta e la distribuzione della preziosa risorsa idrica. Il Touring Club Italiano, Club di territorio di Foggia, guidato da **Maria Guglielmi**, ha pensato di volgere il suo sguardo verso

la crisi profonda che sta interessando la Capitanata per la progressiva riduzione della disponibilità idrica e riconnettere la questione ad un programma di promozione di un turismo consapevole. Per il primo semestre del 2025 è stato così approntato un calendario di visite guidate, escursioni e incontri culturali dedicati alla crisi dell'acqua, con il duplice obiettivo di far conoscere ai cittadini e ai visitatori le bellezze paesaggistiche e storiche legate alle risorse idriche del territorio e stimolare una riflessione collettiva sulle sfide poste dai cambiamenti climatici e dalla gestione sostenibile delle risorse idriche, preservando l'equilibrio tra uomo e natura. La visita è stata inserita nel “Dams and Reservoirs Days 2025” promosso dall'ITCOLD Italiano grandi Dighe, con tema il rapporto dell'opera ingegneristica con il territorio.

Domenica scorsa la tappa forse più importante di tutto il palinsesto del TCI ha previsto l'attraversamento dei territori dei comuni adagiati sui declivi che fanno da cornice alla prospera valle del fiume Fortore, Carlantino e Celenza Valfortore, la cui storia, economia e cultura è stata profondamente segnata dalla costruzione della Diga che ha finito per diventare elemento che ha plasmato i destini delle comunità. Non di sole buone pratiche di gestione ha parlato l'ing. Di Nunzio in apertura della lunga



Foto di gruppo a Carlantino

LE TERRE D'ACQUA

RISORSA IDRICA E TERRITORIO, IL TCI CLUB DI FOGGIA ACCENDE I RIFLETTORI SULLA DIGA DI OCCHITO CHE UNISCE REGIONI, CULTURE E COMUNITA'

di Daniela Corfiati